

L' Arazzeria Barberini.

La Resurrezione e la Dedicazione della Basilica Vaticana



Arazzo Dedicazione sala XVIII

BARBARA JATTA
Direttore dei Musei Vaticani

In occasione della Pasqua e del IV centenario della Dedicazione della Basilica Vaticana i Musei Vaticani, in sinergia e stretta collaborazione con la Biblioteca Apostolica Vaticana e la Fabbrica di San Pietro,

apriranno al pubblico, lunedì 30 marzo, una significativa esposizione, a cura di Alessandra Rodolfo del Reparto Arazzi e Tessuti dei Musei Vaticani.

Le istituzioni vaticane hanno progettato di presentare al grande pubblico una mostra incentrata sulla Manifattura Barberini e sul pontificato di Papa Urbano VIII che vide non soltanto il fiorire di quest'arte

ma anche la conclusione del cantiere della Basilica petrina.

L'arazzeria dell'illustre famiglia venne fondata a Roma nel 1627 per iniziativa del cardinale Francesco Barberini, nipote di papa Urbano VIII. La Manifattura rispondeva a un'esigenza a lungo coltivata dai pontefici, ossia dotare la città di Roma di una produzione autonoma per la realizzazione di arazzi che da secoli erano una delle espressioni visive più in voga delle corti raffinate d'Europa.

Pur non essendo formalmente posta sotto il diretto controllo papale, la manifattura soddisfece non solo le richieste della famiglia Barberini, ma anche quelle del pontefice e della sua Curia.

L'esposizione sarà articolata in due sale della Pinacoteca Vaticana, adibite ormai da qualche anno a spazi espositivi temporanei.

Nella prima sala (la XVII) sarà esposto l'arazzo raffigurante la *Resurrezione di Cristo*, appartenente a una serie di pale d'altare tessute nel 1635 per la Cappella Sistina, in occasione di specifiche celebrazioni liturgiche.

L'opera sarà accompagnata dalla riproduzione del cartone preparatorio impiegato per la tessitura, eseguito dal pittore viterbese Giovan Francesco Romanelli (oggi conservato a Palazzo Barberini) al fine di illustrare la complessa tecnica esecutiva dell'arazzo che presuppone un articolato iter progettuale fondato su disegni, modelli e cartoni.

La seconda sala (la XVIII) sarà incentrata sulla Dedicazione della Basilica Vaticana e sulla figura del pontefice che terminò e consacrò la Fabbrica.

L'imponente *bronzo-ritratto di Urbano VIII Barberini* di mano di Giovanni Lorenzo Bernini della Biblioteca Apostolica Vaticana (che troneggiava nella Biblioteca Barberini disegnata da Giovanni Battista Soria) sarà esposto insieme al grande arazzo raffigurante la *Dedicazione della Basilica di San Pietro*.

L'arazzo appartiene alla serie concepita per illustrare le *Storie della vita di Urbano VIII*, raccolta che è considerata il prodotto più celebre della manifattu-

ra Barberini.

Realizzato tra il 1663 e il 1679, dopo la morte del pontefice, il ciclo costituì un omaggio postumo del cardinale Francesco Barberini alla memoria dello zio, scomparso nel 1644.

Contrassegnato dalle api barberiniane, emblema della famiglia, l'arazzo rappresenta la Dedicazione della Basilica Vaticana officiata da Urbano VIII il 18 novembre 1626.

L'importante avvenimento sarà poi illustrato da due medaglie della Biblioteca Apostolica Vaticana che furono coniate all'epoca.

Dalla Fabbrica di San Pietro arriverà, infine, un prezioso documento relativo alla Consacrazione e una riproduzione della croce borrominiana di dedicazione della Basilica.

Le opere esposte offriranno l'occasione per rievocare un momento di particolare rilievo sia storico che simbolico, volto a riaffermare il luogo che custodisce la *Confessio* dell'apostolo Pietro, fondamento visibile del primato della Chiesa romana, che le tre istituzioni vaticane hanno inteso celebrare insieme.